

MATTEOTTI A MILANO (1915-1924)

L'ATTIVITA' POLITICA

L'attività politica prima nel PSI e poi nel PSU, porta spesso Giacomo Matteotti a Milano: inizia a collaborare nel 1915 con *Critica Sociale*, la più importante rivista socialista italiana nel periodo prefascista, fondata a Milano da Anna Kuliscioff e Filippo Turati nel 1891, con sede in Galleria Portici 23 e risale agli anni precedenti la prima guerra mondiale la sua iniziale frequentazione del "salotto" di Anna Kuliscioff.

Il primo articolo per *Critica Sociale*, scritto alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, è contrassegnato da un deciso neutralismo. La collaborazione di Matteotti con *Critica Sociale* proseguì anche nel primo dopoguerra: sono di questo periodo alcuni importanti articoli dedicati al tema dei Comuni, della Riforma Fiscale, dei bilanci dello Stato, della Scuola, delle conseguenze della Pace di Versailles.

Senza dimenticare l'articolo *Un anno e mezzo di dominazione fascista* pubblicato nel maggio 1924, quasi un proseguo del famoso opuscolo *Un anno di dominazione fascista* uscito nel febbraio del 1924.

Nell'intensa attività giornalistica di Giacomo Matteotti non poteva mancare la collaborazione con il principale quotidiano socialista, l'*Avanti!*: i gravi problemi dell'Italia, così come l'animato dibattito interno al partito, trovano spazio nei numerosi articoli firmati da Matteotti tra il 1915 e il 1922 (anno in cui terminò la collaborazione in seguito all'espulsione dal partito).

Nei suoi articoli Giacomo Matteotti, tra il 1919 e il 1922, denuncia il deterioramento della vita democratica del paese, la crescente violenza delle bande fasciste (di cui fu oggetto lo stesso giornale, la cui sedi vennero devastate prima, nel 1919, in Via S. Damiano 16 e poi, nel 1922, in Via Settala 22). Inoltre si sofferma sui problemi attraversati dai Comuni socialisti; altrettanto interessanti le soluzioni che Matteotti propone per uscire dalla crisi economica e affrontare i problemi finanziari del paese.

Sulla base delle teorie di Keynes, del cui pensiero fu probabilmente tra i primi conoscitori in Italia, Matteotti fu convinto sostenitore dell'abolizione dei debiti di guerra prevedendo le nefaste conseguenze che si sarebbero verificate in Germania.

Tra i numerosi giornali e periodici su cui Giacomo Matteotti scrisse un posto di assoluto rilievo occupa *La Giustizia*.

Fondata nel 1886 a Reggio Emilia da Camillo Prampolini, nel 1922 la sede del quotidiano venne spostata a Milano in Via Kramer 19, diventando l'organo ufficiale del neonato Partito Socialista Unitario, di cui Giacomo Matteotti era Segretario. La direzione del quotidiano venne affidata a Claudio Treves. La maggior parte degli articoli di Giacomo Matteotti risale al periodo 1922-1924 quando fu Segretario del PSU.

Nelle sue vesti di segretario, Matteotti scrisse su tutte le principali questioni al centro del dibattito politico: dall'analisi della situazione economica e sociale all'aspro confronto all'interno del movimento socialista e con il Partito Comunista d'Italia.

Dalle pagine de *La Giustizia*, Matteotti non si limitò a denunciare la crescente violenza del regime fascista, ma ne contestò in maniera puntuale le azioni di governo, le false promesse, le mistificazioni. Un'azione severa e intransigente che fece di Giacomo Matteotti uno degli avversari più temibili del fascismo.

GIACOMO MATTEOTTI E EMILIO CALDARA

Così scrive Piero Gobetti di Giacomo Matteotti “...era diventato l'incubo degli amministratori per la sua implacabile incontentabilità di spulciatore di conti e bilanci...prima di studiare il bilancio dello stato aveva lavorato per anni ai bilanci dei comuni”. Proprio nella sua qualità di esperto di bilanci nasce il suo rapporto con il Sindaco di Milano Emilio Caldara.

Nel 1916 si tiene a Bologna il Convegno Nazionale dei rappresentanti dei Comuni Socialisti.

Il sindaco di Milano Emilio Caldara aveva finito il suo intervento “*Le finanze comunali di fronte ai pesi tributari da parte del Governo*” quando Giacomo Matteotti chiede la parola e oppone al punto di vista del sindaco milanese il suo di esperto amministratore di almeno dieci piccoli comuni e ispettore di altri trenta.

Alcuni dei presenti si scandalizzarono per le critiche di Matteotti alla relazione di un uomo ritenuto più che competente in materia amministrativa e non senza disappunto Emilio Caldara dovette modificare la sua relazione proprio raccogliendo alcuni dei temi trattati da Matteotti.

Dallo scontro nacque una solida amicizia e collaborazione che durerà fino alla morte di Matteotti.

Proprio con Emilio Caldara, il 10 Giugno, Matteotti aveva appuntamento alla Camera per continuare con lui l'analisi sul bilancio del governo di Mussolini, oggetto del suo intervento il giorno dopo, come risulta da un'intervista rilasciata da Giuseppe Emanuele Modigliani ad un giornalista de *Il Mondo* e pubblicata su *La Stampa* del 14 Giugno 1924.

IL PARTITO SOCIALISTA UNITARIO

Nel Partito Socialista Unitario Giacomo Matteotti viene eletto segretario, ma non ha il pieno controllo sul partito e la sua linea intransigente nei confronti del fascismo non è condivisa da tutti.

A Milano l'11 e 12 novembre 1922, al convegno nazionale del PSU, Giacomo Matteotti riesce a far passare la sua linea e vengono approvati documenti che pongono il PSU su una linea di opposizione intransigente al governo; l'incontro si svolge nella palestra della scuola femminile superiore di via Ansperto, in centro città, alla presenza dei delegati di trecento sezioni e federazioni, oltre ai deputati e alla direzione del partito.

L'intervento di Matteotti è tutto impostato contro il collaborazionismo di una parte di partito che, soprattutto per paura, mostrava ambiguità nei confronti di Mussolini: nessuna collaborazione è possibile con il fascismo, il partito deve sviluppare un'opposizione intransigente.

Nella direzione del PSU che si svolgerà in seguito a Milano, il 18 e 19 febbraio 1923, la linea di Giacomo Matteotti viene riconfermata e decisa la partecipazione del PSU alle elezioni dell'aprile del 1924. Viene pubblicato "*Direttive del Partito Socialista Unitario Italiano*", documento la cui stesura è certamente opera di Giacomo Matteotti.

L'ATTIVITA' POLITICA

Alle pareti dall'Emeroteca della Fondazione Anna Kuliscioff

Avanti!, Milano – Sabato 6 Marzo 1920

Il fallimento della pace vittoriosa (A proposito di un libro inglese)

Avanti!, Milano – Mercoledì 12 Gennaio 1921

Per i Comuni socialisti

La Giustizia, Milano – Martedì 1 Maggio 1923

Un'altra festa da abolire La festa dello Statuto

La Giustizia, Milano – Martedì 2 Aprile 1924

Un altro discorso ai sudditi

La Libertà, Milano – 1 Febbraio 1924

L'ora dei Giovani – Riproduzione

L'Unità – Giovedì 17 Aprile 1924

Le idiote insolenze dell'on. Matteotti - Riproduzione

Nelle vetrine:

CRITICA SOCIALE, Rivista quindicinale del socialismo, Galleria Portici, 23 Milano
N.3, 1-15 febbraio 1915

"Dal punto di vista del nostro partito" (Dott. G. Matteotti)

Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

ALLA CONQUISTA DEL COMUNE – MANUALE PER GLI AMMINISTRATORI DEGLI ENTI LOCALI, Milano, Società Editrice Avanti! – 1920

"Ordinamento finanziario del Comune (GIACOMO MATTEOTTI)"

Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

Direzione del Partito Socialista Italiano

DOCUMENTI PEL CONGRESSO MILANO 10- 14 OTTOBRE 1921 RELAZIONI E CONCLUSIONI
Milano Società Editrice «Avanti!» - 1920

"Relazione su l'azione economica del Partito Socialista Italiano " - MATTEOTTI

Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

“LETTERA DI GIACOMO MATTEOTTI A CARI COMPAGNI”, Roma, 15 febbraio 1923. 1 f. dattiloscritto su carta intestata Partito Socialista Italiano Unitario - Direzione, con firma autografa (fotocopia donata da Manlio Avancini) Palazzo Moriggia | Civiche Raccolte Storiche, Archivio di Storia Contemporanea già Archivio della Guerra, cartella 546, plico V (segnatura ASC - Cart. 546, plico V).

**Biblioteca di Propaganda de *LA GIUSTIZIA*
DIRETTIVE DEL PARTITO SOCIALISTA UNITARIO ITALIANO
MILANO GIORNALE «GIUSTIZIA» - VIA KRAMER, 19 - 1923
Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff**

**LETTERA DI GIACOMO MATTEOTTI A EMILIO CALDARA IL 30 GENNAIO 1924
Copia – Collezione privata**

**PARTITO SOCIALISTA UNITARIO Elezioni 6 Aprile 1924
Volantino e Fac simile scheda elettorale, Milano, 1924
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff**

LA FAMIGLIA STEINER

Quando Giacomo Matteotti sposa Velia Titta, la sua famiglia a Fratta Polesine è composta soltanto da lui e da sua madre Isabella.

Velia Titta arriva invece da una famiglia numerosa, famiglia abbandonata dal padre e con una figura materna che morirà troppo presto: il fratello maggiore Ruffo (famoso baritono con il nome di Titta Ruffo), prende le redini della famiglia, composta oltre che da lui da un altro fratello, Ettore, che emigrerà in America, e da quattro sorelle Fosca, Nella, Settima e Velia.

Fosca, Settima e Nella si trasferiscono prima della prima guerra mondiale a Milano: Fosca e Settima si uniscono in matrimonio rispettivamente con Emerico Steiner e Guglielmo Steiner, due fratelli di origine boema e Nella sposa Casimiro Vroloski, collaboratore del Corriere della Sera.

Il nucleo femminile composto dalle quattro sorelle, delle quali Velia è la più giovane e fragile, è molto compatto ed unito.

La figura maschile di riferimento diventa Emerico Steiner, imprenditore di successo nel panorama milanese.

Giacomo Matteotti sposando Velia, si inserisce dunque in questo contesto e la famiglia Steiner (in Viale Bianca Maria 21) diventa la sua famiglia di adozione.

Nelle vetrine:

**GIACOMO MATTEOTTI
FOTOGRAFIA CON DEDICA DI VELIA MATTEOTTI ALLA SORELLA FOSCA
Archivio Origoni Steiner**

**FOTOGRAFIA VELIA TITTA MATTEOTTI
Archivio Origoni Steiner**

CARTOLINA DA GIACOMO MATTEOTTI ALLA MOGLIE VELIA – 12 Maggio 1924
La cartolina spedita da Asolo, dove Matteotti si era recato per i funerali di Eleonora Duse, è certamente uno delle ultime scritte da Giacomo Matteotti.
Indirizzata a Sig.na Velia Titta per sviare controlli. Riproduzione
Archivio Casa Museo Giacomo Matteotti, donazione Marco Steiner.

CARTOLINA POSTALE - TITTA RUFFO (fratello di Velia Matteotti) 1909
DA VELIA ALLA SORELLA FOSCA STEINER
Archivio Origoni Steiner

FOTOGRAFIA TITTA RUFFO E VELIA TITTA MATTEOTTI
Archivio Origoni Steiner

FOTOGRAFIA FOSCA STEINER, sorella di Velia e moglie di Emerico Steiner
Riproduzione Archivio Origoni Steiner

LA MORTE DI TITTA RUFFO
Ritaglio giornale Archivio Origoni Steiner

BIGLIETTO DI GIACOMO MATTEOTTI A FOSCA STEINER
Il biglietto riguarda un eventuale acquisto di una casa sul lago di Como da parte di Emerico e Fosca Steiner. Riproduzione
Archivio Casa Museo Giacomo Matteotti, donazione Marco Steiner.

FOTOGRAFIA EMERICO STEINER, marito di Fosca Titta e cognato di Matteotti
Archivio Origoni Steiner

RITRATTO EMERICO STEINER 9 Settembre 1922
Archivio Origoni Steiner

FOTOGRAFIA MINO STEINER, figlio di Emerico e Fosca Steiner
Mino Steiner con il segno di lutto al braccio per la morte dello zio.
Archivio Origoni Steiner

BIGLIETTO DI GIACOMO MATTEOTTI A MINO STEINER.s.d.
“Alice” è probabilmente una persona di aiuto alla famiglia. Riproduzione
Archivio Casa Museo Giacomo Matteotti, donazione Marco Steiner.

FOTOGRAFIA DI ALBE STEINER, figlio di Emerico e Fosca, fratello di Mino
Il giorno della 1° comunione e dell’assassinio di Matteotti. 10 Giugno 1924
Archivio Origoni Steiner

ALBE STEINER
Disegno di Albe Steiner a 11 anni, il giorno della prima Comunione, alla notizia della scomparsa dello zio Giacomo Matteotti affisso al cancello di casa a Varazze.
Nota di Albe Steiner “il mio primo cartello stradale” - Riproduzione
Archivio Origoni Steiner

BUSTINO DI GIACOMO MATTEOTTI 1924

“Questo bustino del 1924 fu custodito attraverso tante lotte e sacrifici da Roberto Forti, il quale oggi 26 giugno 1939 lo dona ad Albert Steiner perché fedele alla memoria e al testamento dello zio”

Archivio Origoni Steiner

LETTERA OLOGRAFA DI GIACOMO MATTEOTTI (1924)

Nella lettera viene indicato l'indirizzo degli Steiner, Viale Bianca Maria 21, dove recapitargli corrispondenza.

Collezione privata

FOTOGRAFIA FUNERALI DI GIACOMO MATTEOTTI A FRATTA POLESINE

La bara è portata da Emerico Steiner, marito di Fosca, e Titta Ruffo, fratello di Velia. Dietro dai figli Mino Steiner e Titta Ruffo Junior

Archivio Origoni Steiner

TELEGRAMMI COMPONENTI FAMIGLIA STEINER A VELIA MATTEOTTI (Copie)

Originali presso Archivio di Stato di Milano: Gabinetto di Prefettura I serie 1026

INFORMATIVA DEL QUESTORE DI MILANO AL PREFETTO, Giugno 1926 :

Identificazione dei mittenti (Steiner) dei telegrammi indirizzati a Velia Matteotti.

Originale presso Archivio di Stato di Milano: Gabinetto di Prefettura I serie 1026

VOLANTINO CLANDESTINO DEL 1943

Albe e Lica Steiner con Salvatore di Benedetto - Riproduzione

Archivio Origoni Steiner

MINO STEINER 1909-1945

Deportato e morto a Mathausen-Ebensee - Riproduzione

Archivio Origoni Steiner

MINO STEINER

Ultimo biglietto fatto pervenire clandestinamente ad Albe Steiner dal fratello Mino dal campo di Fossoli di Carpi prima di essere trasportato a Mathausen,

Riproduzione

Archivio Origoni Steiner

**LA REAZIONE DELLA CITTA' DI MILANO ALL'OMICIDIO DI MATTEOTTI
L'ANTIFASCISMO MILANESE (1924-1930)**

I giorni seguenti la sparizione di Giacomo Matteotti e il suo omicidio avranno una vasta eco sulla stampa milanese e sulla vita politica della città.

Così scrive Anna Kuliscioff a Filippo Turati raccontando la manifestazione di protesta e sciopero del 27 Giugno 1924: *«Alle dieci, l'indimenticabile omaggio di popolo alla memoria del martire in Piazza del Duomo e ora in Galleria. Mentre suonavano le ore dieci, tutti i presenti al rito religioso si levarono i cappelli, le*

donne coi fazzoletti agli occhi, i tram fermi, altrettanto carrozze e autobus [...] Le notizie dalla Camera del Lavoro sono commoventi: dappertutto una sospensione del lavoro in pieno raccoglimento e silenzio [...].

Il 27 Giugno 1924 Attilio Oldani, tranviere socialista milanese, attivo nel sindacato di categoria, che stava organizzando quella manifestazione, è aggredito da un gruppo di militanti fascisti che si aggiravano per il centro di Milano cercando chi avrebbe partecipato allo sciopero.

Muore a seguito delle percosse e ferite subite, il 27 giugno 1924.

Il suo funerale, a cui parteciparono migliaia di persone, è uno degli ultimi atti pubblici di resistenza al fascismo fino alla repressione delle opposizioni.

Luigi Mangiagalli, dal 1922 sindaco di Milano alla guida di una coalizione di centro-destra (liberali, fascisti e popolari), commenterà in Consiglio Comunale: *“dalla salma insepolta di Matteotti, dalla tomba di Oldani, dalle tombe dei numerosi martiri dell’idra bolscevica, sorge un monito...pace! ...la verità è che si approfitta del doloroso episodio Matteotti per intralciare l’andamento della nostra amministrazione. La lama che ha colpito Matteotti ha colpito anche più profondamente l’anima di Mussolini. L’uccisione di Matteotti deve essere scontata dai colpevoli, ma non deve essere scontata dal paese e dalla nostra città”.*

Pochi giorni dopo, l’8 luglio, a Palazzo Marino, i socialisti con i repubblicani e parte dei popolari proclamano l’Aventino milanese, astenendosi dal partecipare ai lavori consiliari. Non rientreranno più in consiglio che verrà commissariato nell’agosto del 1926.

Il 13 luglio 1924: si tiene a Milano una grande adunata fascista a sostegno di Mussolini. Scrive Anna Kuliscioff a Filippo Turati: *«Mio caro, la sagra pare sia finita: non arriva più una lontana eco di “Giovinezza”. [...] Non ti dico quanta irritazione nervosa, quanto schifo a vedere quei scarafaggi attraverso le persiane abbassate. Tuttavia, c’è però anche qualcosa di confortante, veri segni dei tempi: in tutta la piazza del Duomo non ci furono che tre bandiere: una sul Métropole e le altre due sull’edificio municipale vis-à-vis a noi. [...] Pubblico assente, e quella poca gente sulla gradinata del Duomo non ebbe neppure un applauso per “Giovinezza” mentre applaudiva fragorosamente la “Marcia Reale.” [...] Tenuto conto del tempo dello sfilamento, della distanza, degli spazi tra i gruppi [...] non potevano essere più di 15000, cioè dieci volte meno di meno del loro preventivo. Indubbiamente sono agli sgoccioli, ma possono ancora resistere soltanto a patto che l’esercito li lasci fare.»*

Milano è la città inoltre dove, nel nome di Matteotti, si sviluppa il primo antifascismo con i conseguenti sequestri di materiale operati dalla Questura.

Alle pareti dall’ Emeroteca della Fondazione Anna Kuliscioff:

La Giustizia, Milano – Venerdì 13 Giugno 1924

Il Segretario del Partito Socialista Unitario On. Matteotti aggredito, rapito in automobile e sequestrato

Il Popolo d’Italia, Milano – 14 Giugno 1924

La nobile e commossa dimostrazione della Maggioranza e del Governo alla Camera

Corriere della Sera, Milano – Domenica 15 Giugno 1924

La vasta ripercussione dell'assassinio dell'On. Matteotti nel Paese e nel Governo

Il Secolo, Milano - Domenica 15 Giugno 1924

Le nuove piste della polizia nella ricerca del cadavere dell'On. Matteotti

La Difesa delle Lavoratrici – Milano 21 Giugno 1924

MUSSOLINI! Restituite il cadavere di Matteotti alla sua mamma.

La Giustizia, Milano – Venerdì 27 Giugno 1924

Un delitto che non è un “episodio” ma un “effetto”.

Ecco perché la coscienza pubblica denuncia le cause.

L'Unità – 28 Giugno 1924

I fascisti milanesi commemorano l'on. Giacomo Matteotti massacrando il tramviere Oldani - Riproduzione

L'Ambrosiano, Milano – Lunedì - Martedì 18-19 Agosto 1924

Ulteriori particolari sulla scoperta delle spoglie dell'On Matteotti in una fossa della campagna romana

Avanti!, Milano - Giovedì 21 Agosto 1924

Il Governo ha impedito al popolo lavoratore l'apoteosi funebre di Giacomo Matteotti

Avanti!, Milano - Martedì 2 dicembre 1924

L'imponente adunata delle opposizioni a Milano

Nessun compromesso né col fascismo né col filofascismo - Riproduzione

GIUSEPPE SCALARINI PER GIACOMO MATTEOTTI

Riproduzioni dall'*Avanti!* 1924

Nelle vetrine:

PAGINE ROSSE, Rivista quindicinale - Milano, Giugno 1924.

IL DELITTO DI ROMA

Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

PERCHÉ L'OMICIDIO MATTEOTTI FU UN DELITTO “MILANESE”

Scheda con i dati relativi agli assassini di Giacomo Matteotti.

A cura di Fondazione Anna Kuliscioff

Pietro Nenni

L'ASSASSINIO DI MATTEOTTI ED IL PROCESSO AL REGIME

Società Editrice Avanti, Milano 1924

Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

PARTITO SOCIALISTA UNITARIO - SEZIONE DI MILANO

Volantino del 27 giugno 1924 a firma IL COMITATO DIRETTIVO

Originale

Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

FOTOGRAFIA DI ANNA KULISCIOFF CON DEDICA A VELIA MATTEOTTI
A Velia Matteotti il saluto di un'altra uccisa
Copia. Originale Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati"

FILIPPO TURATI – ANNA KULISCIOFF
LA TRAGEDIA DI GIACOMO MATTEOTTI
Editrice Socialista Romagnola, Forlì 1945
Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

CRITICA SOCIALE Rivista quindicinale del socialismo Galleria Portici, 23 Milano
N.12, 16-30 Giugno 1924
Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

FEDERAZIONE INDUSTRIALE LOMBARDA
Comunicato Stampa in cui associandosi al cordoglio si invita gli industriali alla
sospensione dal lavoro di dieci minuti il 27 Giugno
Originale presso Archivio di Stato di Milano: Gabinetto di Prefettura I serie 1026

L'ASSASSINIO DEL TRANVIERE ATTILIO OLDANI
Ritaglio Avanti! 1954 - Riproduzione fotografia di Attilio Oldani
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

IL CAFFE' Esce il 1° e il 15° di ogni mese N.1 Milano, 1° Luglio 1924
Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

MANIFESTAZIONE FASCISTA – MILANO 13 LUGLIO 1924
Fotografia originale
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

L'AVENTINO A CAMPO LODIGIANO – Novembre 1924
Fotografie originali: : La Sala del Teatro "Arte Moderna" – La folla all'entrata
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

LE OPPOSIZIONI PARLAMENTARI NEL PRESENTE MOMENTO POLITICO
Edizioni "Corbaccio" della Soc. Editrice Dall'Oglio & Banfo, 1924
Milano – Via Porpora 24
Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

I GRANDI AVVENIMENTI GIUDIZIARI PUBBLICAZIONE SETTIMANALE ILLUSTRATA
"IL CASO MATTEOTTI" fascicoli1- 18 Giugno-Novembre 1924
"UMANA": PUBBLICAZIONI PERIODICHE - Via Passerella 4 – MILANO
Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

In parete:

La Giustizia, Milano – 10 Giugno 1925
Riproduzione prima pagina commemorativa nel primo anniversario

RITRATTO DI GIACOMO MATTEOTTI (1925?)
Disegno a carboncino ritrovato in una casa di contadini presso Abbiategrasso
Collezione privata

Nelle vetrine:

ALMANACCO SOCIALISTA 1925

Come si facevano una volta i buoni socialisti
Società Editrice Avanti, Milano 1925
Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

PARTITO SOCIALISTA UNITARIO

1° Anniversario del Martirio di Giacomo Matteotti – 10 Giugno 1925
Volantino originale “Sottoscrizione a *La Giustizia*”
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

PARTITO SOCIALISTA UNITARIO ITALIANO - 10 giugno 1925

Volantino commemorativo firmato IL COMITATO sequestrato da Questura di Milano
Originale presso Archivio di Stato di Milano: Gabinetto di Prefettura I serie 1026

GRUPPO FEMMINILE SOCIALISTA – 10 Giugno 1925

Volantino commemorativo sequestrato da Questura di Milano
Originale presso Archivio di Stato di Milano: Gabinetto di Prefettura I serie 1026

QUESTURA DI MILANO - 9 Giugno 1925

Perquisizione presso Camera del Lavoro.
Originale presso Archivio di Stato di Milano: Gabinetto di Prefettura I serie 1026

PREFETTURA DI MILANO - 31 Dicembre 1925

Sequestro pubblicazione *Segno dei tempi*
Originale presso Archivio di Stato di Milano: Gabinetto di Prefettura I serie 1026

FONOGRAMMA DA QUESTURA DI MILANO A PREFETTO 10 Giugno 1926

Disposizioni per vigilanza e sequestro materiale in occasione eventuale manifestazione per secondo anniversario assassinio Giacomo Matteotti
Originale - Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

PROLETARI MILANESI – Giugno 1926

Volantino firmato Gli operai comunisti, sequestrato da Questura di Milano
Originale presso Archivio di Stato di Milano: Gabinetto di Prefettura I serie 1026

GIUSTIZIA E LIBERTA' 10 Giugno 1924 – 10 Giugno 1930

GIACOMO MATTEOTTI *Italiani, ricordate.* Volantino originale
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

GIUSEPPE SCALARINI PER GIACOMO MATTEOTTI

IL PROCESSO DI CHIETI, - inedito 1926 Riproduzione
FARINACCI DEGLI UBERTI, - *Avanti!* 1926 Riproduzione
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

**MATTEOTTI NELLA RESISTENZA MILANESE:
LE BRIGATE MATTEOTTI A MILANO (1944-1945)**

Durante la Resistenza a Milano sono attive gran parte delle Brigate Matteotti.

Organico del Comando generale delle Brigate Matteotti:

Responsabile politico, segretario Psiup Alta Italia	<i>Sandro Pertini</i>
Comandante generale, rappresentante Psiup nel CVL	<i>Corrado Bonfantini</i>
Comandante Brigate Matteotti di Milano e provincia	<i>Sandro Faini</i>
Vicecomandante Brigate Matteotti Milano	<i>Luigi Annunziata</i>
Vicecomandante Brigate Matteotti provincia Milano	<i>Mario Levi</i>

Alle pareti:

BANDIERE Fondazione Anna Kuliscioff:

45° BRIGATA MATTEOTTI MILANO: nasce dalla 44° Brigata. L'afflusso di forze nuove indusse a dividere la 44° Brigata e a costituire la 45°. Le due Brigate Matteotti operavano nella divisione Porta Magenta.

48° BRIGATA MATTEOTTI MILANO : operava nella zona di Sesto San Giovanni

AVANTI! GIORNALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA

Giornale clandestino Edizione per la Lombardia – Giugno 1944

Archivio Giornali Clandestini Fondazione Anna Kuliscioff

GIACOMO MATTEOTTI

Serigrafia di ATTILIO ROSSI (1909 Albairate - 1994 Milano)

Fondazione Anna Kuliscioff

In vetrina:

SCHEMA ORGANICO "BRIGATE MATTEOTTI" A MILANO

A cura di Fondazione Anna Kuliscioff

TESSERE COMANDO FORMAZIONI "MATTEOTTI" MILANO

Tra le tessere quella di Libero Cavalli, comandante partigiano e segretario della Federazione giovanile socialista nella clandestinità tra il 1943 e il 1944 .

Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

FOTOGRAFIA RADUNO FORMAZIONI "MATTEOTTI" ALLO STABILIMENTO OM

Milano 29 Aprile 1945 – Sandro Pertini sul palco. Riproduzione

TESSERE C.L.N.A.I. CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'

"FORMAZIONI MATTEOTTI"

Brigata XI "Matteotti" - Comando 42° Brigata Matteotti

Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA

Sezione 204 Brigata Matteotti

Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA' "BRIGATA MATTEOTTI"
Tessera di Riconoscimento
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

MEDAGLIA "BRIGATE MATTEOTTI"
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

C.L.N. CORPO VOLONTARIO DELLA LIBERTA'
50° BRIGATA AUTONOMA "COVINI PIUMATI": Permesso rilasciato dal Comando Generale Matteotti (Corrado) a Ivan Matteo Lombardo, 26 Aprile 1945
Collezione privata eredi Lombardo

L. CAVALLI – C. STRADA
NEL NOME DI MATTEOTTI, Materiali per una storia delle Brigate Matteotti in Lombardia, 1943-1945 . Prefazione di L. Biagi. Franco Angeli Editore, Milano 1982
Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

CESARE BERMANI
IL "ROSSO LIBERO" CORRADO BONFANTINI ORGANIZZATORE DELLE BRIGATE "MATTEOTTI", Fondazione Anna Kuliscioff, Milano 1995
Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

***LE COMMEMORAZIONI, LE INTITOLAZIONI
IL RICORDO DEI MILANESI***

Dalla Liberazione in poi le commemorazioni di Giacomo Matteotti si susseguono e di tutto questo, nei limiti dello spazio concesso, si è cercato di dare un'ampia testimonianza: intitolazioni di sezioni e circoli, nei vari quartieri di Milano e nei comuni dell'allora Provincia, e spettacoli, articoli, convegni e dibattiti in varie sedi, tra cui ovviamente Palazzo Marino.

Il ricordo di Giacomo Matteotti è sempre vivo nella città e nella provincia di Milano: le intitolazioni nei vari Comuni facenti parte della Città Metropolitana lo dimostrano. Gli studenti della Scuola Professionale d'Arte Muraria di Milano, classi 3° e 4°, in Alternanza Scuola Lavoro presso la Fondazione Anna Kuliscioff, hanno ridisegnato la pianta della Città Metropolitana di Milano che qui viene esposta, inserendo i Comuni che ne fanno parte e individuando, per ognuno di loro, la presenza di una intitolazione (Via, Parco, Scuola) a Giacomo Matteotti.

Gli stessi studenti, dopo una ricerca sulla vita, l'operato e la morte di Giacomo Matteotti, hanno inoltre prodotto *Un manifesto per Giacomo*, serie di progetti grafici a lui dedicati.

Alle pareti dall' Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff :

AVANTI!, Milano 10 Giugno 1945
Dal suo sacrificio il nostro riscatto

L'ITALIA LIBERA, Milano 10 Giugno 1945
Giacomo Matteotti rievocato da un altro grande martire

L'INDICATORE

Settimanale della Federazione Provinciale Milanese del Partito Socialista Italiano
Edizione de "Il Proletario", 15 Giugno 1947 Matteotti vivo fra noi

IL PROLETARIO, 11 Dicembre 1947

Settimanale della Federazione Provinciale Milanese del Partito Socialista Italiano
NATALE nel Salone Matteotti

Dal giornale si evince che a suo tempo nella sede di Via Valpetrosa 2 a Milano era esistente un salone dedicato a Giacomo Matteotti.

NOI SOCIALISTI SETTIMANALE DELL'UNIONE DEI SOCIALISTI, Milano 12 Giugno 1948
Giugno Fatale il 10 Giugno del 1924

IL LAVORATORE SOCIALISTA, Milano 12 Giugno 1948

A CURA DELLA FEDERAZ. PROV. MILANESE DEL PARTITO SOCIALISTA DEMOC. ITALIANO
Il Trentunesimo Anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti,
Milano Giugno 1955

AVANTI! SUPPLEMENTO DELLA DOMENICA, MILANO 9 GIUGNO 1974
A 50 anni dall'assassinio di Matteotti

CORRIERE DELLA SERA – CULTURA – Milano 13 Aprile 2004
Il Matteotti inedito. Un uomo oltre il mito

2° MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA DEL FONDO MATTEOTTI

Ridotto del Teatro alla Scala dal 30 Nov al 15 Dic. 1946

Il Fondo Matteotti è attivo con diverse mostre negli anni e attività di sostegno all'infanzia - Riproduzione

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO – FEDERAZIONE DI MILANO
BANDO DI CONCORSO Milano, 10 Giugno 1973
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

PIAZZA MATTEOTTI 30 MAGGIO 2024

Iniziativa promossa da Fondazione Anna Kuliscioff con il Patrocinio del Comune di Milano – "Milano è memoria"

Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

**LA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
LE INTITOLAZIONI A GIACOMO MATTEOTTI**

Pianta ridisegnata dagli studenti della Scuola Professionale d'Arte Muraria di Milano, indirizzo Ipermediale, classe 3° in Alternanza Scuola Lavoro presso la Fondazione Anna Kuliscioff

UN MANIFESTO PER GIACOMO

I progetti grafici degli studenti della Scuola Professionale d'Arte Muraria di Milano, indirizzo Ipermediale, classi 3° e 4°, in Alternanza Scuola Lavoro presso la Fondazione Anna Kuliscioff.

Classe 3°: Serena Yu, Federico Garcia, Giulia Giordano, Sarah Sayedahmed

Classe 4°: Nicole Garcia , Mireya Pizango.

Nelle vetrine:

**GIUSEPPE SCALARINI PER GIACOMO MATTEOTTI
INEDITO 1946 - *SEMPRE AVANTI*, 16 Maggio 1946**

**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO – FEDERAZIONE PROVINCIALE MILANESE
UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA, Milano, I/6/1948
Circolare alle sezioni e nuclei aziendali per le commemorazioni di Giacomo Matteotti
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff**

“CARTOLINA FONDO MATTEOTTI”. Riproduzione di un quadro del pittore Antonino Traverso. Sul retro citazione di Giacomo Matteotti: “Uccidete me, ma l'idea che è in me non muore”.

Palazzo Moriggia | Civiche Raccolte Storiche, Archivio di Storia Contemporanea già Archivio della Guerra, cartella 544, plico VII (segnatura ASC - Cart. 544, plico VII)

10 Giugno 1924 *GIACOMO MATTEOTTI* 10 Giugno 1948 *PIU'VIVO DI PRIMA*
Numero speciale a cura della Federazione Provinciale Milanese del Partito Socialista Lavoratori Italiani Una copia L. 20 (a favore de L'UMANITA')
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

**PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO
Sezione “FILIPPO TURATI”. Via Volta 22. MILANO 10 Giugno 1964
Nel ricordo del 40° anniversario del martirio di “GIACOMO MATTEOTTI”
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff**

MATTEOTTI
Supplemento all'Azione Socialista n.3/4 – 10 Giugno 1966
Ristampa del numero unico dei giovani socialisti unitari edito nel primo anniversario della morte di Giacomo Matteotti.
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

PSI-PSDI UNIFICATI – Sezione Volta-Turati Via Volta, 22 MILANO 13 Giugno 1967
Commemorazione di Giacomo Matteotti
Archivio Fondazione Aldo Aniasi

DISCORSO MATTEOTTI SEZIONE VOLTA-TURATI 13 Giugno 1967
Manoscritto olografo dell'intervento di Aldo Aniasi, Assessore al Comune di Milano
Archivio Fondazione Aldo Aniasi

IL FATTACCIO DEL GIUGNO
Due tempi di Giancarlo Sbragia - Regia di Giancarlo Sbragia
Stagione 1967/1968 Piccolo Teatro e Teatro Lirico di Milano
Prima rappresentazione in Italia al Teatro Lirico di Milano, 26 Febbraio 1968
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

***CORRIERE DELLA SERA*, Milano 27 Febbraio 1968**
Sulla scena a Milano il delitto Matteotti “Quel fattaccio di giugno”
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

FIM CISL GIOVANI COL PICCOLO TEATRO DI MILANO
GIOVEDI' 7 MARZO 1968 IL FATTACCIO DEL GIUGNO
Archivio Fondazione Aldo Aniasi

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO – NUCLEO TERRITORIALE “CLAUDIO TREVES”
SABATO 21 GIUGNO 1969 - L'on. Giulio Polotti ricorderà Giacomo Matteotti
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

MATTEOTTI 10 GIUGNO 1924-1974 ASSOCIAZIONE AMICI DELL'AVANTI!
Cartolina commemorativa, Milano 1974
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

COMMEMORAZIONE 50° ANNIVERSARIO MATTEOTTI DEL SINDACO ALDO ANIASI
AL CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO 10 GIUGNO 1974 (copia)
Archivio Fondazione Aldo Aniasi

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO SEZIONE TICINESE 14 GIUGNO 1974
CELEBRAZIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DI GIACOMO MATTEOTTI
Oratore Aldo Aniasi, Sindaco di Milano. Volantino originale.
Archivio Fondazione Aldo Aniasi

COMMEMORAZIONE MATTEOTTI 14 GIUGNO 1974
APPUNTI OLOGRAFI DI ALDO ANIASI PER INTERVENTO ALLA SEZIONE TICINESE
Archivio Fondazione Aldo Aniasi

COMUNE DI MILANO CIVICHE RACCOLTE STORICHE 17 Gennaio 1975
Rotonda nel cinquantesimo anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti
Appunti olografi di Aldo Aniasi, Sindaco di Milano
Archivio Fondazione Aldo Aniasi

COMUNE DI MILANO – RIPARTIZIONE CULTURA
GIACOMO MATTEOTTI Mostra storico/documentaria
Castello Sforzesco, 25 aprile – 29 giugno 1980
Dépliant illustrativo
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

25 APRILE 1980:
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SANDRO PERTINI E CARLO TOGNOLI
SINDACO DI MILANO INAUGURANO LA MOSTRA AL CASTELLO SFORZESCO.
Fotografia originale
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

LIBERTA' EGUALE MILANO LOMBARDIA CIRCOLO DI VIA DE AMICIS 17
GIACOMO MATTEOTTI SOCIALISTA EROE DELLA DEMOCRAZIA
Convegno al Circolo De Amicis di Milano, 12 Marzo 2004
Archivio Fondazione Aldo Aniasi

1924-2014: ATTUALITA' DI GIACOMO MATTEOTTI Maggio /Giugno 2014
Sala del Grechetto – Biblioteca Sormani, Via Francesco Sforza 7 Milano
Mostra documentaria e iniziative promosse da Fondazione Anna Kuliscioff
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

13 GIUGNO 2024 – PALAZZO MARINO – SALA ALESSI
GIACOMO MATTEOTTI L'ATTUALITA' DI UN PROTAGONISTA DELLA DEMOCRAZIA
A 100 ANNI DAL SUO OMICIDIO.
Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

***GIACOMO MATTEOTTI NELLE CIVICHE RACCOLTE STORICHE DI MILANO:
PRESENZE, ASSENZE, TRACCE (1924-1963)***

di Gregorio Taccola.

Nel 1924, quando Matteotti viene rapito e ucciso, la figura emergente del Museo del Risorgimento di Milano è Antonio Monti, che di lì a un anno ne diventa direttore. All'epoca, nel capoluogo lombardo, il civico museo di storia non è ancora fascistizzato e gli stretti rapporti con i socialisti milanesi del gruppo di Filippo Turati e di "Critica Sociale" non ostacolano la carriera di Monti. Durante la sua direzione (1925-1945) le Civiche Raccolte Storiche si affermano come uno dei massimi centri in Italia per lo studio e la divulgazione della storia contemporanea, il loro direttore un punto di riferimento per la museologia della storia, in rapporto diretto con il Duce.

Nei *Ricordi di un direttore*, pubblicati su "Nuova Antologia" nell'ottobre 1949 (Monti 1949), Monti racconta di un incontro tenutosi a casa di Turati nei primi mesi del 1925 – presenti anche Claudio Treves, Rodolfo Mondolfo, Nino Levi e Anna Kuliscioff – dove viene interpellato sull'opportunità di costituire un archivio «che raccogliesse

libri e documenti contro il fascismo e sulla lotta politica più o meno clandestina» intitolato a Giacomo Matteotti: «*Ricordo la scena. Nell'appartamento dell'On. Turati, in piazza del Duomo 21, erano presenti in quel giorno anche Treves, Mondolfo, Nino Levi e, seduta su un divano dove riceveva gli omaggi, la Signora Anna Kuliscioff, ancora ben portante. In quel convegno si propose di raccogliere tutti gli opuscoli, giornali e documenti contro il Fascismo, cosa del resto non originale, perché una sezione già esisteva sin dal 1920, alimentata specialmente da Achille Bertarelli e da me, sezione voluta anche dal compianto Prof. Giuseppe Gallavresi, assessore all'istruzione, liberale puro sangue [.] Mai un libro d'autore massonico o antifascista e ebraico venne sottratto alla consultazione degli studiosi perché nello spirito della legge era il massimo rispetto delle esigenze scientifiche.*»

La completa veridicità di questo ricordo appare molto dubbia, come vedremo tra breve, nondimeno esso testimonia quanta importanza Monti attribuisca alla figura di Matteotti, considerata il viatico per riabilitare il proprio nome dopo che, nel 1945, ha dovuto lasciare la direzione del museo perché troppo compromesso con il fascismo.

Non disponiamo di informazioni più precise sulla citata sezione “contro il fascismo”, progetto peraltro inattuabile dopo la stretta autoritaria che segue la “crisi Matteotti”. Nel Registro di carico generale dell'Istituto, alla data del 25 ottobre 1924, si ha però traccia dell'acquisto dalla Libreria Treves dell'opuscolo *Matteotti*, opera di Piero Gobetti fresca di stampa (n. Reg. gen. 16518; Biblioteca, Op.9662). Nel pieno della “crisi Matteotti” nulla osta all'acquisizione di memorie antifasciste.

La scheda dell'opuscolo appena citato è presente tra quelle raccolte nello Schedario della Biblioteca alle voci intestate a Matteotti (“Matteotti, Giacomo”; “Matteotti (brigata)”; “Matteotti (delitto)”). In tutto sono cinquantasette schede con pubblicazioni edite fra il 1924 e il 1966, e tra le quali appaiono anche due titoli conservati nella Raccolta Bertarelli delle Civiche Raccolte Storiche: un volume dell'Associazione Italiana per il Controllo democratico (Racc. Bertarelli, I.362), e il foglio volante *Su compagni alla riscossa contro il barbaro invasore; agitiamo bandiera rossa* con una «poesia diffusa alla macchia in Roma, nel giugno del 1925, in commemorazione di G. Matteotti» (Racc. Bertarelli, Op.G.633).

Una puntuale verifica su date, provenienze e modalità di acquisizione di queste pubblicazioni (da integrare anche con i titoli conservati dalla Biblioteca ma descritti soltanto nell'OPAC del Polo regionale Lombardia) consentirebbe di muovere ulteriori considerazioni sui pieni e sui vuoti della memoria bibliografica su Matteotti.

L'acquisto del 1924 sembrerebbe confermare quanto ricordato da Monti nel 1949 che invece è contraddetto da un altro documento. Le *Norme di servizio riepilogate il 14 settembre 1939.XVII* (CRSMi, AAmm, «Circolari ufficio A. Monti 1939-44»), firmate dal direttore dell'*Istituto di storia contemporanea – Museo del Risorgimento e Museo di Guerra* (tale è, alla fine del 1939, l'intestazione del civico museo di storia), dispongono infatti che «in linea generale non vanno dati in consultazione libri e documenti antifascisti o comunque di carattere sovversivo, anche se non elencati fra i bloccati».

PUBBLICAZIONI

È vietata la consultazione dei libri dei seguenti autori: Croce – Gobetti -Nitti - Proudhon - Salvemini.

Pure [vietata] è la consultazione dei libri posteriori al 1924 di qualunque scrittore sovversivo.

Analogamente non sono in consultazione le pubblicazioni schedate sotto le voci: Antifascismo – Matteotti - Massoneria.

Di qualunque consistenza fosse e qualsiasi accessibilità avesse, la memoria di Matteotti deve attendere la fine degli anni Cinquanta prima di essere inclusa nel percorso espositivo permanente del civico museo di storia. Nel luglio 1950, quando a Palazzo Moroggia è inaugurato il nuovo Museo del Risorgimento nazionale, sul Registro dell'allestimento non appare mai il nome di Matteotti.

Nel 1958, dopo un parziale riallestimento, è pubblicata a cura di Leopoldo Marchetti la dodicesima edizione del *Cenno illustrativo* del museo; qui è segnalata una nuova Sala XV, nella quale assume rilievo anche «la morte di Giacomo Matteotti» (Cat. 1958).

Purtroppo ancora non possiamo precisare attraverso quali oggetti esposti sia raccontata dal museo la vicenda di Matteotti, ma solo osservare che la sua figura viene inclusa fra quelle dei martiri del “primo e secondo Risorgimento”, a fianco di Guglielmo Oberdan.

Possiamo invece ricostruire nel dettaglio la presenza di Matteotti nel Museo di Storia contemporanea, inaugurato nel dicembre 1963 a Palazzo Morando per esporre materiale sul periodo 1915-1945. In questo caso, le annotazioni del Registro dell'allestimento si sommano alla presentazione contenuta sul bollettino municipale “Città di Milano” (CdM 1964), alle descrizioni analitiche del catalogo a cura di Giulia Bologna stampato nel 1975 (Cat. 1975) e ad alcune parole di Roberto Guerri contenute nel catalogo curato da Marziano Brignoli nel 1980 (Cat. 1980).

Alle fonti archivistiche e bibliografiche se ne aggiungono poi altre di natura diversa. Sono le fotografie di alcuni pannelli dell'allestimento e i documenti su carta recuperati dalla *Scuola di restauro dei manufatti cartacei e pergamenacei* dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

L'allestimento del 1963 era stato infatti progettato senza prevedere la reversibilità degli interventi, realizzando un museo di difficile aggiornamento e senza possibilità di rotazione e sostituzione del materiale esposto, inevitabilmente degradato da una più che trentennale esposizione permanente.

Nel Museo di Storia contemporanea, aperto al pubblico dal 1963 al 1995, materiale direttamente legato a Matteotti è presente in due sale, la quinta (sul periodo dal gennaio 1919 al giugno 1924) e la sesta (su quello dal luglio 1924 al maggio 1936).

Possiamo anzitutto osservare quanto questa scansione ribadisca l'importanza dell'assassinio Matteotti, che segna il passaggio dalla sala sul dopoguerra a quella sul regime. Nella quinta sala le memorie su Matteotti sono esposte in fondo al “terzo tabellone a sinistra” (indicato come pannello 9 nell'intervento di Brera) e si compongono di tre fotografie (il ritratto di Matteotti, il suo «ultimo sorriso» e il Lungotevere a Roma dove è rapito, nn. reg. MSC 766, 768, 769), del testo del suo

celebre discorso tenuto alla Camera il 30 maggio 1924 (n. reg. MSC 767) e di un numero del giornale “La Giustizia” uscito il 13 giugno dello stesso anno (n. reg. MSC 770; n. Cat. 1975, MSC, 736, fig. 391).

Il materiale su Matteotti è esposto nella sesta sala tra le testimonianze «delle prime voci della lotta antifascista» (Cat. 1980), raccolte nella prima parte del grande “pannello a destra” (oggi suddiviso in due, cioè il pannello T e quello O dell’intervento di Brera). Queste testimonianze offrono una panoramica delle varie anime dell’antifascismo, quella socialista (“Il Caffè” fondato a Milano da Riccardo Bauer, n. reg. MSC 830), quella democratico-repubblicana (“L’Italia libera”, n. reg. MSC 831), quella demoliberale (Associazione italiana per il controllo democratico, n. reg. MSC 832), quella liberale (la foto di « Un incontro a Milano nel 1924 fra Benedetto Croce, Luigi Albertini e Francesco Ruffini», n. reg. MSC 833) e quella operaia (un manifestino per lo sciopero dei metallurgici, n. reg. MSC 845).

Qui la figura di Matteotti emerge nel numero de “L’Italia libera” che abbiamo appena ricordato ma anche nell’opuscolo di Piero Gobetti citato in apertura (n. reg. MSC 835) e in un altro di Pietro Nenni intitolato *L’assassinio di Matteotti* (n. reg. MSC 836).

La presenza di Matteotti si allarga oltre, aleggiando anche nella composizione di quotidiani usciti nei giorni seguenti il discorso di Mussolini alla Camera del 3 gennaio 1925 (nn. reg. MSC 850-855).

Non disponiamo ancora di elementi sufficienti a valutare in modo esaustivo presenze e assenze delle memorie su Matteotti tra il patrimonio delle Civiche Raccolte Storiche.

Nel ricordarne alcune abbiamo ripercorso le tracce lasciate (in registi, schedari, cataloghi, ecc.) dagli oggetti di volta in volta spostati nello spazio museale. Bisognerebbe però ancora approfondire la ricerca archivistica dentro le Raccolte Storiche in almeno due direzioni: verso l’Archivio amministrativo del museo (la cui sezione storica ancora attende uno specifico intervento di studio e inventariazione) e verso i fondi conservati nella Biblioteca-Archivio, a partire dall’Archivio di storia contemporanea (Almini 2017).

Qui si troverebbero altre memorie su Matteotti, alcune legate al materiale già esposto e oggi conservato nei depositi.

Seguire le tracce degli spostamenti degli oggetti nello spazio museale, ripercorrerne le traiettorie, disegnare la ragnatela che li lega ai tempi e agli spazi del museo, ci permetterà inoltre di aggiornare gli inventari e di descrivere sempre meglio il patrimonio.

In questo modo potremmo rintracciare più agevolmente il materiale d’interesse, ma anche meglio comprendere i significati che di volta in volta assume, a Milano, dentro il civico museo di storia a seconda che sia sepolto nella Biblioteca-Archivio, nascosto nei depositi o presentato in Museo.

Fonti archivistiche

Civiche Raccolte Storiche d Milano, Archivio Amministrativo (CRSMi, AAmM)

- Registro di carico generale (Reg. gen.)
- Registro dell’allestimento del Museo del Risorgimento nazionale (Reg. MRN)
- Registro dell’allestimento del Museo di storia contemporanea (Reg. MSC)
- b. «Circolari ufficio A. Monti 1939-44»

Fonti bibliografiche

Antonio Monti, *Ricordi di un direttore di museo. Estratto della "Nuova Antologia" Ottobre 1949, [1949]* (Monti 1949)

Il Museo del Risorgimento Nazionale di Milano. Cenno illustrativo, dodicesima edizione, Tip. Antonio Cordani, Milano, 1958 (Cat. 1958)

Il Museo di Storia Contemporanea 1914-1945. Estratto dalla Rivista mensile «Città di Milano» - Gennaio 1964, Industrie Grafiche Italiane Stucchi, Milano, 1964 (CdM, 1964)

Giulia Bologna (a cura di), *Musei del Risorgimento e di storia contemporanea*, collana Musei e gallerie di Milano, Electa, Milano, 1975 (Cat. 1975)

Marziano Brignoli (a cura di), *Le Civiche Raccolte Storiche di Milano*, testi di Marziano Brignoli, Roberto Guerri, Danilo L. Massagrande, Sandrino Schiffini, fotografie di Mario Carrieri, Banca Popolare di Milano, Milano, 1980, in part. Roberto Guerri, *Il museo di storia contemporanea*, pp. 125-134 (Cat. 1980)

Strumenti di corredo alla ricerca:

Schedario della Biblioteca delle Civiche Raccolte Storiche di Milano

OPAC del Polo regionale Lombardia

Saverio Almini,

Civiche Raccolte Storiche di Milano. Guida dei fondi archivistici, Ediguida, 2017, <https://www.comune.milano.it/web/civiche-raccolte-storiche/archivio/fondi>, 2017

Nella colonna centrale *L'IDEA CHE NON MUORE*

L'idea che non muore è il titolo della Mostra itinerante, per le scuole, associazioni, biblioteche e municipi milanesi di cui vengono esposti gli Art Works originali di Chiara Corio che si ringrazia per la preziosa collaborazione.